



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI NAPOLI NORD

COMUNICATO STAMPA

Questa mattina, all'esito di indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Napoli Nord, militari della Compagnia Pronto Impiego della Guardia di Finanza di Aversa hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di misura cautelare degli arresti domiciliari, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli Nord, nei confronti di 4 persone di anni 44, 58, 60 e 61, residenti rispettivamente in Caivano (Na), San Marcellino (Ce), Casapesenna (Ce) e Lusciano (Ce), per i reati di corruzione, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche e falso.

L'attività investigativa ha avuto origine dall'accertamento di due episodi connessi al rilascio di falsi certificati di invalidità civile nei confronti di soggetti dimoranti nell'agro aversano. Le successive indagini hanno consentito, secondo l'ipotesi accusatoria avvalorata dal GIP, di ricostruire il *modus operandi* utilizzato per conseguire indebitamente le erogazioni pubbliche: gli indagati, tra i quali anche il titolare di un CAF di Lusciano (Ce) nonché collaboratore di un patronato di Aversa (Ce), per garantire il riconoscimento delle invalidità ai loro parenti ed amici, si erano avvalsi della complicità di un medico, Presidente di una Commissione Medico-Legale nonché collaboratore esterno dell'Inps di Caserta, il quale, ottenuto l'illecito compenso, aveva quindi falsamente certificato a favore dei due beneficiari, senza neppure sottoporli alle prescritte visite mediche, una percentuale di invalidità tale da fargli ottenere la relativa indennità, unitamente alla prestazione aggiuntiva dell'accompagnamento e agli altri benefici previsti dalla legge 104/92.

Gli ulteriori approfondimenti investigativi, effettuati dai finanziari di Aversa con la collaborazione dell'Inps di Caserta, consentivano di individuare altre 75 pratiche di riconoscimento di invalidità civile gestite dallo stesso medico che presentavano delle irregolarità istruttorie. In particolare, nella maggioranza dei casi, secondo quanto contestato, il medico effettuava l'accesso allo specifico portale e, dopo aver creato false commissioni (delle quali facevano parte altri ignari medici), attestava telematicamente la falsa invalidità senza, evidentemente, aver effettuato alcuna visita medica e senza aver esaminato il relativo fascicolo sanitario, peraltro in molti casi mai creato.

Alcuni dei beneficiari, sottoposti a visita di revisione straordinaria da parte di un'apposita Commissione Medico-Legale inviata dalla Direzione Generale dell'INPS di Roma, sono risultati sprovvisti dei requisiti necessari per il riconoscimento dell'Invalidità Civile, altri, di quelli previsti per l'assegnazione di una percentuale di invalidità tale da permettere l'ottenimento dei benefici aggiuntivi di legge.

Le attività investigative consentivano, infine, di individuare delle anomalie nella gestione dell'ufficio liquidazioni dell'INPS di Aversa (Ce) ove una dipendente, addetta al pagamento delle indennità di invalidità civile, in concorso con il suddetto collaboratore del citato CAF di Aversa (Ce), accelerava i pagamenti delle predette indennità, inducendo taluni degli utenti a pagare, per tale ragione, un prezzo di circa € 250,00 per ciascuna pratica, in taluni casi corrisposto attraverso l'elargizione di altre utilità.

Proprio grazie a tali visite straordinarie di revisione, le false pensioni di Invalidità Civile, le indennità di accompagnamento e i benefici della legge 104/92 venivano tutti revocati, facendo così risparmiare alle casse dello Stato una somma stimata intorno ai centomila euro mensili.

All'esito degli accertamenti le persone che sono risultate beneficiarie dal sistema di fraudolento, venivano tutte indagate, in concorso con il Presidente della Commissione Medico-Legale, per il reato di truffa aggravata finalizzata al conseguimento di erogazioni pubbliche e falso.

Aversa, 4 novembre 2019

Il Procuratore della Repubblica

Francesco Greco